

## Contro gli orrori in Iran Fioccano adesioni alla petizione lanciata da Marisa Laurito

■ «Nessuno oggi può dire, come hanno fatto generazioni passate sull'Olocausto: io non sapevo. Oggi invece sappiamo tutto perché sui social ogni giorno vengono rilanciati filmati di quello che accade nelle piazze e quello che la polizia fa per reprimere le proteste»: così Marisa Laurito che alla vigilia di Natale ha lanciato una raccolta firme su Change.Org. In pochi giorni sono fioccate ben 90mila adesioni. L'obiettivo: la fine delle esecuzioni capitali in Iran e il rilascio dei manifestanti arrestati. La petizione, diretta al leader supremo dell'Iran Ali Khamenei, sottolinea la violazione dei principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che pure la repubblica islamica aveva sottoscritto all'epoca. In questo appello, aggiun-



ge Laurito, «chiediamo alla premier Meloni e al ministro degli Esteri Tajani di prendere una posizione decisa nei confronti del Regime Iraniano; al presidente della Repubblica Mattarella di convocare l'ambasciatore iraniano, dichiarandolo "persona non gradita" e di richiamare il nostro ambasciatore in Iran per consultazioni». Laurito non è sola. «C'è un gruppo di persone che sostiene questo progetto come Luciano Stella, Tosca, Edoardo Bennato, Gianni Pinto». Una prima iniziativa è in programma domani a Napoli al Teatro Trianon con brani, canzoni e letture simboliche in un accorato flash mob solidale per la regia di Davide Iodice, gli interventi tra i tanti di Marina Confalone, Patrizio Rispo, Pegah Moshir Pour, Valeria Parrella, presenti anche Vincenzo De Luca.